

nese, e la compagnia di Gesh. Morì nella casa professa di Palermo li 25 Aprile 1676.

Produsse alcune opere ascetiche, che furono stampate, ma restò in dietro l'opuscolo intitolato *Maniera di rappacificare i cavalieri*.

Rajmondo d'Amico dell'ordine domenicano fu peritissimo nella musica, per cui fu universale la celebrità del suo nome.

Si ha di lui il libro *dei Mottetti, ad una, due, tre, e quattro voci. Messina 1624.*

(Sarà continuato)

II.

Prospetto, di topografia di Girgenti, e de' suoi contorni dal socio onorario GAETANO NOCITO, dottore in medicina. — Seduta de' 30 maggio 1838.

SIG. PRESIDENTE ORNATISSIMI SOCI

Nel secolo in cui viviamo lo spirito umano distinto pe' progressi, che alle rarali scienze, ed economiche ha dato, lungi dal fermarsi in oggetti di semplice curiosità, o d'inutile risultato, ha osservato, ed analizzato per volgere all'utile ed al comodo degli uomini, tutto ciò, che come parto intellettuale si considera. Al quale obbietto illustri uomini hanno presso le incivilite nazioni rivolto la loro attenzione alle naturali condizioni del proprio paese, onde attingere dalla natura stessa, ogni durevole comodità di vivere.

La Sicilia, il più bel paese della natura, campo vastissimo di utili osservazioni, e di ricerche, fu nel trascorso secolo (sia pur detto con nostro rincrescimento) più dagli esteri, anzichè da' nazionali, studiata, e nell'atto che non pochi furono tra nostri,

che le memorie storiche di ogni tempo impresero ad illustrare, talchè si suonano con gloria i nomi di Camuso, Mongitore, Di-Blasi, Amico, De-Giovanni, Torremuzza, De-Gregorio, soli il Boccone, il Cupane, ed il Gioeni celebre autore della litologia vesuviana pella coltura delle naturali scienze figurarono. Apparteneva al decimo nono secolo risvegliare l'attenzione degli esteri sulle laudevole fatiche de' dotti Siciliani, e come celebri monumenti di scienza saranno tenuti gli atti dell'accademia gioenia di Catania intenta ad illustrare lo stato fisico della nostra patria, le opere di uno Scinà, di un Bivona, di un Alessi, per parlare soltante di que' toltici non ha guari dalla passata luttuosa catastrofe. E già noi osserviamo le produzioni artistiche, che in questo di a gara si presentano nell'Istituto d'incoraggiamento, migliorare nelle condizioni, e riuscire utili alla società, d'ammirazione agli esteri, e di sprone agl'ingegni Siciliani. Ma pur molto ancora dobbiamo fare, ed in parte a noi, ornatissimi Soci appartiene. Ignoriamo i monti, le acque, i bitumi, le pietre singolari, ed altro, di che a dovizia abbonda la nostra Isola. Ignoriamo l'indole, e la natura de' terreni destinati all'ave speranze dello agricolto; ed i bei ritrovati della chimica applicata alle arti, in poco, o in verun conto sono tenuti.

Non è però mestiere, che i vantaggi impenda a dire delle scienze naturali relativi a' progressi della agricoltura, e dell'industria del nostro paese, essendo l'Istituto d'incoraggiamento, e le Società economiche organizzate dal clemente nostro Monarca per metterle in esecuzione, conoscerle praticalmente, e calcolarne; dirò così, i risultati.

Mio divisamento si è tener ragione di un prospetto di topografia di Girgenti, e de' suoi contorni, come necessaria al miglioramento dell'agricoltura, dell'industria, e del commercio. — Descrivere l'indole, e la natura de' monti, del suolo, delle acque, dell'atmo-

sfera, e de' terreni agrari, non che la cultura de' nostri campi, e lo meglio, di cui è suscettibile, e quelle cose infine, che possono mostrarci lo stato fisico del nostro paese, sono gli obbietti della topografia.

L'illustre Domenico Scinà caldo d'amor di patria, portò a fine nel 1818 una topografia di simil fatta, di Palermo, e de' suoi contorni. Nel 1824 fu primo concepimento dell'accademia gioenia di Catania, appena eretta ad onore del loro concittadino Gioeni, ed al decoro della Sicilia tutta, una topografia del più famoso vulcano dell'Etna, concepimento grande, dottamente eseguito da que' valenti uomini, che dagli scienziati di Europa in tanta venerazione è stato, ed è tuttavia tenuto. In Francia, in Inghilterra, ed in Germania, dove le scienze naturali a tutta possa si coltivano, le topografie sono quasi portate a compimento. Ed io dò a credermi non riuscire disacconcio il mio progetto innanzi d'illuminate persone, dalle cui fatiche può ottenersi ciò che tornerebbe al bene, ed al decoro della nostra patria.

Ma i lavori d'una topografia non sono agevolmente opera di un solo, perchè di tutte le scienze bisogna esser fornito, e non poche sono le fatiche, che da persone occupate in serie professioni non si possono in particolare sostenere. Il concorso delle società economiche, quello de' soci corrispondenti, possono con men di difficoltà promuovere lo studio delle locali topografie; e si solamente potremo mano mano venire a capo di una topografia della Sicilia, che metterebbe un giorno la nostra bell'isola al rango della pulite nazioni.

A procedere con metodo regolare e ad un'ora facile, sottometto i miei pensamenti al giudizio di voi tutti, ornatissimi Soci, onde venire di miglior foggia modellati dalla vostra saviezza.

E come la natura nell'immensità degli esseri ora è dominata da forze fisiche sottoposte all'analisi del

chimico, alle osservazioni del fisico, ed al calcolo dell'astronomo, come si osserva nella rude materia, ed ora da forze organico-vitali, che per la loro misteriosa maniera di agire eludono l'acume dei fisiologi naturalisti, come ne' vegetabili, e negli animali, così andando dietro le leggi della natura stessa, converrà bene partire, e trattare la nostra topografia, in oggetti inorganici, ed in esseri organizzati. E perciò trattandosi nella prima parte della situazione geografica di Girgenti, o de' suoi contorni, dell'indole, e della natura dei monti, dei suoli, dei terreni de' nostri campi, delle acque, e dell'atmosfera; nella seconda vorrassi rivolgere la nostra attenzione su' vegetabili, segregando que' che nascono senza coltura, da quei che sono l'effetto dell'industria dell'uomo, onde più a lungo intertenerci sull'agricoltura, e sui mezzi di migliorarla; e così degli animali, se ne tralascierà la antropologia, scienza vastissima, coltivata da' professori dell'arte salutare, si separeranno que' che non fanno oggetto d'industria, e si volgerà il nostro studio su que' che si governano, come suscettibili di migliorarne le razze, ed i prodotti.

Stabilire quindi gli oggetti, che ciascheduna delle anzidette materie comprende, e la maniera come nelle locali topografie si trattano le diverse parti, di cui il tutto si compone, è mio indispensabile dovere, come colui che ne dà solamente il prospetto.

Sarà determinata la geografica situazione di Girgenti, fissando i gradi di latitudine, e di longitudine a cui corrisponde, descrivendo la circonferenza del territorio col comprendervi i fiumi Agrigento, e s. Biagio, e quel vulcano d'aria conosciutissimo dall'antichità, di cui Platone parla nel Fedone, e sotto l'araba parola di Macalubi oggidì da noi inteso. Ricercherassi ancora l'esatta distanza del nostro sito co' punti principali dell'isola.

In trattando de' monti, sarà nostra cura stabilire con

osservazioni barometriche l'altezza del livello del mare, la distanza dal litorale, l'estensione, e la circonferenza; e volgendo la nostra attenzione sulla natura de' materiali, di cui risultano, sulla giacitura degli strati, sul rapporto, che hanno col basso suolo, si deciderà a quale formazione geologica appartengono. Or i nostri monti terziari vasto campo offrono al geologo, al mineralogista, ed allo economista. Il geologo elevandosi ne' trascorsi secoli, osserverà l'impero delle acque nella cima delle più alte delle nostre montagne. Farà vedere il mineralogista, in qual seno bisogna ritrovare lo zolfo tanto abbondante nelle nostre contrade, e dove gli strati argillosi; e sgombrando gli errori di qualcuno, che nel nostro laberinto, la di cui opera ci riporta agli antichissimi tempi di Cocalo, ed a' travagli architettonici del famoso Dedalo, crede osservarvi una miniera, mosso dalla forma del varo, anzichè dalla natura stessa della roccia, toglierà l'idea di potersi ritrovare metalli ne' monti di arenaria - conchigliaria formazione. Nè vale a distruggere le leggi immutabili della natura il ricavare da queste rocce, mediante qualche chimico processo, tracce di ferro, o di qualunque altro metallo, perocchè da pertutto si trovano sparse le molecole metalliche, e ne esistono nell'organica mistione de' vegetabili, e degli animali, e nessuno si è mai sognato rinvenire una miniera di ferro nel corpo umano, o in uno degli animali a sangue rosso, e caldo, ne' quali havvene a dovizia. L'economista finalmente colle molteplici conchiglie, che da pertutto i nostri monti presentano, studierà sulle diverse specie de' crostacei, alle quali apparteneano, e se tuttora n'esistono specie viventi ne' nostri mari. L'uso poi che nelle arti fassi dello zolfo, dell'argilla, e delle pietre di fabbrica, troverà qui il suo luogo, e l'industria del nostro paese vi sarà trattata.

Passando alle pianure pria di occuparsi de' terreni destinati all'agricoltura, uopo è studiare gli strati che

si trovano al di sotto della terra vegetabile, onde osservarne la natura, e la loro formazione geologica. E su questo particolare, il suolo a mezzo giorno formato di tufo conchigliare, a strati inclinati verso il mare, come dalle pareti de' fiumi, e da tanti scavi puossi agevolmente osservare, ci presenterà qualche diversità con quello di tramontana formato di calcaree, ed argillose materie, in mezzo alle quali esiste Macalubi, tanto bene descritto dal celebre Dolomieu, e di cui sarà bene descrivere il sito l'estensione, la geognosica natura, i getti di gas idrogeno carburati, il petrolio, e tutt'altro, onde poscia approssimarci alle cause moventi.

Lo studio de' nostri agrari terreni di cotanta importanza per togliere l'empirisimo, che appo noi regna nelle agrarie occupazioni, avrà per oggetto la loro scientifica conoscenza, e perciò se ne ricercheranno le fisiche, e chimiche proprietà, coll'esaminarne le dimensioni, la profondità, la diversa proporzione fra questi terreni, e le cagioni della loro alterazione, le quali potrebbero dipendere o dalla propria natura, come l'adesione più o meno forte delle molecole, la struttura più o meno porosa, la predominanza maggiore, o minore di parti sabbionose, argillose, e simili, o dall'azione degli agenti esterni, come le piogge le nevi, i fenomeni meteorologici ed i materiali trasportati dalli alluvioni. Per ottenere poscia l'analisi chimica di detti terreni, agevolmente vi si potrà riuscire, dove si han per norma le regole chimiche, e che il celebre Dervi nell'arte di preparare, e d'ingrassare le terre ha chiaramente stabilito.

Osservate meco la pianura di mezzogiorno cotanto deliziosa, e pittoresca, una volta dominata dalle acque nella sua geologica formazione, e poi col passar dei secoli, magnifico soggiorno de' nostri padri, e le vicine colline sprovedute nel loro dorso di *humus*, da non restarne, se non lo scheletro; vedete come le piog-